

I Rapaci notturni

i silenziosi predatori della notte

Gli Strigiformi (rapaci notturni) hanno sempre stimolato la fantasia popolare, che in Italia ha prodotto su questi animali numerose leggende e credenze, quasi sempre nefaste.

In più, gli Strigiformi sono stati perseguitati soprattutto in Europa perché, come altri predatori, erano ritenuti "nocivi" per la selvaggina e gli animali domestici.

Fortunatamente la moderna ecologia ha riabilitato i rapaci notturni e attualmente essi sono protetti dalla legge e da direttive comunitarie.

I rapaci notturni presenti e nidificanti in provincia di Rimini sono:

- il BARBAGIANNI
- L'ASSIOLO
- il GUFO COMUNE
- L'ALLOCCO
- la CIVETTA



La Civetta si può osservare facilmente sia a Cà Brigida che a Onferno

ATTIVITÀ CON LE CLASSI

DI COSA SI NUTRONO I RAPACI NOTTURNI?

OBIETTIVI

- Apprendere i concetti di habitat, popolazione, catena e rete alimentare, comprendendo a fondo il significato di "predatore".
- Raccogliere informazioni sulle catene alimentari in ambienti noti.
- Riflettere sul concetto di bio accumulo degli inquinanti, cui tutti i predatori che si trovano al vertice della catena alimentare possono essere soggetti.
- Identificare in termini essenziali i rapporti tra uomo, animali e vegetali in ambienti noti.

MATERIALE

- Pinzette.

- Lente d'ingrandimento.
- Vaschette.
- Borre, ad esempio di Barbagianni che sono facilmente reperibili in natura (si possono anche richiedere ai CEA).



L'analisi delle borre

Cosa sono le borre? I rapaci notturni predano insetti, passeriformi, anfibi, rettili. Tutte le prede che vengono catturate sono inghiottite intere e le parti indigeribili (ossa, penne, pelo, parti chitinose) sono rigurgitate sotto forma di piccole pallottole sferoidali chiamate comunemente "borre". L'apertura e l'analisi del contenuto delle borre è un'attività che si può fare in classe con gli studenti per i quali è entusiasmante scoprirne il contenuto e quindi scoprire di quali prede si nutre un rapace notturno come il Barbagianni.

SVOLGIMENTO

- 1) Si distribuiranno ad ogni studente: una pinzetta, una vaschetta in cui riporre la bor-

ra, una borra, una vaschetta con dell'acqua, una lente d'ingrandimento.

2) Ogni studente immergerà la sua borra nella vaschetta con l'acqua e comincerà con le pinzette ad aprire la borra, separando le ossicine dal pelo e dai resti chitinosi (la borra si può aprire anche a secco ma in questo modo si evita l'emissione di polvere durante l'apertura).

3) Quando tutti avranno finito, si potrà analizzare il contenuto del pasto tipico di un Barbagianni: roditori in primo luogo,

passeriformi, rettili, insetti, ecc. 4) A questo punto si potrà passare ad approfondire il concetto del bioaccumulo utilizzando l'apposita scheda per studenti.

5) Sarà importante che il docente sottolinei come anche



Il Barbagianni in volo al crepuscolo

quantità esigue di inquinanti, che non possono essere metabolizzati né dalle piante né dagli animali, possono accumularsi lungo la catena alimentare, raggiungendo concentrazioni elevate nelle specie

che occupano il "vertice" della catena alimentare e provocando loro un avvelenamento vero e proprio che può causarne la morte oppure la sterilità. Anche l'uomo, nutrendosi di carne o di verdure contaminate, può subire i danni derivanti dal bioaccumulo degli inquinanti; pertanto è bene porre molta attenzione a ciò che "scarichiamo" nell'ambiente!

6) Sarà infine necessario sottolineare come i predatori siano (come tutti gli altri) organismi preziosi nell'ambiente. I rapaci notturni in particolare si nutrono di roditori e quindi "controllano" le loro popolazioni che, se diventassero troppo numerose, potrebbero arrecare seri danni alle coltivazioni agricole.



Il contenuto delle borre. In alto a destra due borre intere di Allocco.

PER SAPERNE DI PIÙ

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1988. "La Valle del Marecchia". Regione Emilia-Romagna, Grafiche Zanini Bologna.
- AA.VV., 1997. "Riserva Naturale Orientata Onferno". Collana Aree protette della Regione Emilia-Romagna n° 7, Giunti, Firenze.
- CASINI L., GELLINI S., LAGHI P., PASTORELLI C., 2003. "Paesaggi e biodiversità in Provincia di Rimini". Provincia di Rimini.
- CHIAVETTA M., 1989. "Guida ai rapaci notturni". Zanichelli, Bologna.
- SPARKS J., SOPER T., 1978. "Rapaci notturni nella realtà e nella leggenda". Edagricole, Bologna.

RISORSE INTERNET

- CENTRO ITALIANO STUDI ORNITOLOGICI
<http://www.ciso-coi.org/>
- RAPTORS RESEARCH FOUNDATION
<http://raptorresearchfoundation.org/>
- RAPTOR EDUCATION GROUP
<http://raptoreducationgroup.org/>
- HAWK MOUNTAIN
<http://www.hawkmountain.org/>
- OWLING.COM
<http://www.owling.com/introduction.htm>